



SCUOLA DI VITA

**Educare alla vita,
educare con la vita**

*Carissimi ragazzi e giovani,
genitori, dirigenti, docenti,*

all'inizio del nuovo anno scolastico vi partecipo la mia stima e la più cordiale gratitudine. È vivo il desiderio di incoraggiare il vostro percorso formativo. La scuola affronta una sfida senza risparmio di energie, senza esclusione di risorse, per non rischiare l'imperdonabile "omissione d'atti d'ufficio" nel suo compito educativo.

Il caso serio dell'educazione

Cari ragazzi e giovani,

circa vent'anni della vostra vita sono riservati allo studio, anni importanti per la crescita psico-fisica, per lo sviluppo intellettuale e morale, per le decisioni e le scelte da maturare. Nessun di voi, per nessun motivo, si senta solo: "fare classe" non significa "fare numero". Il gruppo classe può diventare una felice cordata educativa.

Cari docenti,

come non appassionarsi alla crescita degli alunni? Educare è passione del cuore: vi è richiesto di mettere in gioco le buone idee, il buon sapere, ma soprattutto la vostra necessaria coerenza: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che non i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni" (Paolo VI, 1975). Nella vita di ogni ragazzo è forte il

bisogno educativo: per questo deve poter incontrare adulti maturi, credibili, meritevoli di essere creduti. L'educazione esige audacia, competenza e coerenza.

Cari docenti e genitori,

non lasciatevi scoraggiare dalle delusioni, riflesso della più generale sfiducia verso tutte le realtà educative, alimentata anche da episodi che sembrano sancire l'inefficacia dell'azione della famiglia e della scuola. I comportamenti dei ragazzi – bullismo, spavalderia, provocazione - sembrano sancire un disagio e una sofferenza che non devono mettere gli adulti con le spalle al muro. Gli interessi dei ragazzi e dei giovani, i loro linguaggi, le loro categorie culturali, i loro gusti sono così lontani da quelli degli adulti, da scoraggiare quanti vogliono capirli. Un senso di smarrimento e di scoraggiamento può prendere il sopravvento sulla passione educativa. Noi educatori, più che "fare quadrato" dobbiamo "fare squadra": non possiamo stare sulla difensiva e limitarci a dettare regole da condividere o divieti da imporre. Bisogna saper stare con i ragazzi, dedicare tempo, cercarci, ascoltare, correggere, rimproverare, sempre incoraggiando, dando fiducia, condividendo esperienze.

Educare, quindi trasgredire

Educare significa "portare fuori", valorizzare tutte le possibili risorse che ognuno porta dentro come patrimonio prezioso. Tuttavia, educare significa anche "aiutare a crescere, allevare, andare oltre", in questo senso "trasgredire" (*trans-gredior*), nel senso di aiutare a superarsi. Questo aiuta a crescere nel perfe-

zionamento di sé, aiuta a migliorarsi, stimola e orienta verso ulteriori traguardi. Per i ragazzi è difficile farsi carico delle responsabilità della vita, abbandonare quel mondo fatto di spensieratezza e divertimenti. Il complesso di Peter Pan è proprio la paura di crescere. Educare è provocare la creatività della loro partecipazione, la convivialità delle loro idee, il rispetto pluriforme delle differenze e delle diversità, la cultura costruttiva del dialogo.

L'amore che sorprende

Cari ragazzi,

la vita nasce e cresce dentro una relazione d'amore. L'amore autentico è sempre fecondo, perciò genera la vita. Qualcuno ti ha voluto bene ancor prima di nascere, ti ha amato per primo: "La famiglia è l'ambito non solo della generazione, ma anche dell'accoglienza della vita che arriva come dono di Dio. Ogni nuova vita ci permette di scoprire la dimensione più gratuita dell'amore, che non finisce mai di stupirci. È la bellezza di essere amati prima: i figli sono amati prima che arrivino" (Papa Francesco). Per i docenti, educare significa amare la vita di ogni studente, perché cresca e maturi. Educare è incoraggiare a navigare tra paure, incertezze, errori e fallimenti, ogni giorno con una forza nuova, spronando a non sostare nello stagno rassicurante delle cose facili e scontate. Quello che voi ragazzi non dovrete mai perdere di vista è la luce del faro dei valori che spinge la vela a lottare contro il vento e a respirare il cielo. Non dimenticatelo mai: siete responsabili della vostra storia. Solo la voglia di vivere e l'impegno di ogni giorno farà della vostra esistenza

Messaggio del Vescovo Gerardo
a Dirigenti scolastici, Insegnanti, Genitori e Alunni
per l'Anno Scolastico 2017-2018



un capolavoro, un'opera d'arte unica e irripetibile. Non dovete abdicare alle vostre responsabilità, non dovete rinunciare alla costruzione del vostro futuro.

Cari docenti,

date le ali alla fantasia dei vostri ragazzi e giovani, perché sappiano spiccare il volo e gustare l'ebbrezza delle mete alte. La bassezza delle mezze misure o la comodità del volo radente non fanno crescere nessuno. Educare è aiutare i ragazzi a fare esperienze di vita in modo creativo, per un *ben-essere* che sia l'essere bene di un'esistenza piena e appropriata alle proprie capacità. Educare è continuare a generare la loro esistenza. L'educazione, infatti, è una elargizione di umanità. La relazione educativa prolunga l'atto generativo. Anche chi educa nella scuola esercita una sorta di paternità e maternità generative di sogni, progetti, scelte di vita, vibranti attese e vivaci speranze. Il compito educativo della scuola aiuta lo studente a considerare la vita con meraviglia e stupore, anche ad accettare limiti e fallimenti. La formazione scolastica favorisce negli alunni un positivo processo generativo, aiutandoli a misurarsi con le sfide del loro tempo: aiutateli a tenere la vela sempre tesa e stabile tra le onde del movimento esperienziale, tra i marosi di tempeste emotive, inattese e coinvolgenti.

La vita è “perfetta”

Per quanto a volte assurda e complessa, la nostra vita è perfetta. Fiorella Mannoia canta un bel testo, ricco di molteplici significati: *“Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta.Quante*

volte condanniamo questa vita illudendoci d'averla già capita... Siamo eterno, siamo passi, siamo storie, siamo figli della nostra verità...”. Ragazzi, chinatevi con delicatezza e rispetto sul mistero della vita: non calpestatela, è terra santa! Amate la vita: è il portale della bellezza di Dio! Vi incoraggi Papa Francesco: “Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, metti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Ama le persone. Rispetta il cammino di tutti, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. Se ti colpisce l'amarrezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai” (20 settembre 2017).

Non esistono ragioni talmente cattive da giustificare il malessere del vivere. Abbiate fiducia nella scuola e chiedete che diventi “scuola di vita”. Per questa ragione, nessuno deve iniziare a frequentare da “perdente”, nessuno dovrà uscire da “sconfitto”. La vita di ciascuno merita di raggiungere i traguardi più belli.

Carissimi,

vi scrivo per dirvi che anch'io ci sono, e sento di stare dalla vostra parte, dalla parte delle famiglie e della scuola. Vi consegno queste considerazioni come motivo di confronto e di ulteriore approfondimento. Mi auguro che possano servire a qualcosa, essere utili a qualcuno.

Alla vostra comunità scolastica e alle vostre famiglie assicuro la mia particolare vicinanza e gratitudine.

Auguro buon lavoro a tutti per un proficuo anno scolastico.

4 ottobre 2017

Festa di s. Francesco d'Assisi
Patrono d'Italia

✠ Gerardo, *vescovo*



Gerardo Antonazzo

Vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo